

STATUTO

MILLEFORME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: NUORO NU CORSO GARIBALDI 107

Numero REA: NU - 57762

Codice fiscale: 00960880912

Forma giuridica: SOCIETA' COOPERATIVA

Indice

Parte 1 - Protocollo del 02-07-2025 - Statuto completo	2
--	---

Raccolta n. 7579

-STATUTO

-TITOLO I

-DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA

-Art. 1 (Costituzione e denominazione)

"MILLEFORME SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE";

essa potrà utilizzare la denominazione abbreviata di:

- "MILLEFORME Societa' Cooperativa".

La Cooperativa potrà istituire, con delibera dell'organo amministrativo, sedi secondarie, succursali, agenzie e rappresentanze anche altrove.-----

- Art. 2 (Durata)

La Cooperativa ha durata fino al 31/12/2060 (trentuno dicembre duemila-sessanta) e potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea straordinaria, salvo il diritto di recesso per i soci dissenzienti.-----

-TITOLO II SCOPO - OGGETTO-

- Art. 3 (Scopo mutualistico)

La Cooperativa, conformemente alla legge 381/91, e al D.lsg. 112/2017 non ha scopo di lucro; suo fine è il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi.----

La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche.-----

La Cooperativa, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e lo sviluppo socio economico e culturale delle comunità, deve cooperare attivamente, con altri enti cooperativi, altre imprese ed imprese sociali e organismi del Terzo Settore, su scala locale, nazionale e internazionale.

La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali anche mediante il coinvolgimento delle risorse della comunità, dei volontari, dei fruitori dei servizi ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo - grazie all'apporto dei soci - l'autogestione responsabile dell'impresa.-----

La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali, operando di preferenza nell'ambito territoriale della Provincia di Nuoro, mediante il

coinvolgimento delle risorse della comunità, e in special modo volontari, fruitori dei servizi ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo - grazie anche all'apporto dei soci lavoratori - l'auto-gestione responsabile dell'impresa.-----

La Cooperativa opera in forma mutualistica e senza fini speculativi tramite la gestione in forma associata dell'impresa che ne è l'oggetto, dando continuità di occupazione lavorativa ai soci alle migliori condizioni economiche, sociali e professionali.-----

La Cooperativa può operare anche con terzi.-----
A norma della legge 142/01 e successive modificazioni il socio di cooperativa stabilisce con la propria adesione o successivamente all'instaurazione del rapporto associativo un ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata o autonoma o in qualsiasi altra forma, consentita dalla legislazione vigente con cui contribuisce al raggiungimento dello scopo sociale.-----

-----Art. 4 (Oggetto sociale)-----

Considerato lo scopo mutualistico, definito nell'art. 3 del presente Statuto, la Cooperativa ha come oggetto: -----

la gestione di servizi sociali, sanitari, educativi, ricreativi orientati in via prioritaria ma non esclusiva, alla risposta dei bisogni dei minori e delle persone portatrici di handicap con ritardi di apprendimento e quindi può gestire stabilmente o temporaneamente in forma diretta e/o in appalto o convenzione con Enti Pubblici o privati in genere:-----

centri diurni e residenziali di accoglienza con carattere di animazione e finalizzati al miglioramento della qualità della vita, nonché altre iniziative per il tempo libero, la cultura ed il turismo sociale;-----

attività di formazione e consulenza;-----

formazione professionale;-----

attività e servizi di riabilitazione;-----

servizi domiciliari e tutelari di assistenza, sostegno e riabilitazione effettuati presso il domicilio dell'utente, la scuola o altre strutture di accoglienza;-----

attività di sensibilizzazione ed animazione delle comunità locali entro cui opera, al fine di renderla più consapevole e disponibile all'attenzione ed all'accoglienza delle persone in stato di bisogno;-----

attività di assistenza sociale, domiciliare, infermieristica e sanitaria a carattere domiciliare, oppure realizzata entro centri di servizio appositamente allestiti, o messi a disposizione da enti pubblici e privati;-----

attività di promozione e rivendicazione dell'impegno delle istituzioni a favore delle persone deboli e svantaggiate e di affermazione dei loro diritti;-----

interventi per la prevenzione del bullismo e della dispersione scolastica;-----

strutture polivalenti con carattere animativi e finalizzate al miglioramento della qualità della vita, nonché iniziative per il tempo libero, la cultura ed il turismo sociale, soggiorni vacanza;-----

centri estivi;-----
comunità alloggio;-----
gestione di cohousing (alloggi condivisi);-----
servizio diurno e servizio sollievo per anziani autosufficienti;-----
gestione asili nido, baby parking e scuola materna;-----
telesoccorso;-----
trasporto veicolare di minori e persone non autosufficienti;-----
servizio mensa;-----
servizio lavanderia e stireria;-----
servizio di ausiliariato;-----
servizi bibliotecari e culturali;-----
manutenzione di aree verdi in una ottica di piena e consapevole tutela e salvaguardia dell'ambiente;-----
servizio ludotecario;-----
laboratori artigianali e di espressività;-----
assistenza educativa rivolta ai minori e alle loro famiglie per sostenerla nei casi di carenza;-----
gestione di servizi di accoglienza per minori non accompagnati;-----
assistenza specialistica scolastica; -----
consulenza psico-socio-pedagogica rivolta ai singoli, alle famiglie, alla scuola, alle strutture pubbliche in genere;-----
recupero scolastico ed attività extrascolastiche;-----
servizi informativi, informazioni, informacittà;-----
segretariato sociale e supporto amministrativo; -----
corsi di formazione rivolti agli insegnanti di scuole pubbliche di ogni ordine e grado;-----
attività di tempo libero, culturali e formative, anche attraverso seminari, conferenze, corsi etc..-----

La Cooperativa potrà svolgere qualunque altra attività connessa ed affine agli scopi sopra elencati; nonché compiere tutti gli atti e concludere operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare (nei limiti di cui alla Legge 1/91), industriale e finanziaria (nei limiti di cui alla Legge 197/91), come attività comunque non prevalente per il miglior conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione assoluta della possibilità di svolgimento di attività che la Legge riserva a società in possesso di determinati requisiti, appositamente autorizzate e/o iscritte ad appositi albi od elenchi, necessarie od utili alla realizzazione degli scopi sociali e comunque, sia direttamente che indirettamente attinenti ai medesimi.-----

La Cooperativa può inoltre costituire Fondi per lo Sviluppo Tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale ai sensi della Legge 31.1.1992 n. 59 ed eventuali norme modificative ed integrative.----

La Cooperativa può ricevere prestiti da soci, finalizzati al raggiungimento dell'oggetto sociale, secondo i criteri ed i limiti fissati dalla legge e dai regolamenti. Le modalità di svolgimento di tale attività sono definite con apposito Regolamento approvato dall'Assemblea sociale.-----

-----TITOLO III SOCI COOPERATORI-----

-----Art. 5 (Soci)-----

Il numero dei soci è illimitato e non può essere inferiore al minimo o

superiore al massimo stabilito dalla legge.-----

I soci operatori:-----

concorrono alla gestione dell'impresa partecipando alla formazione degli organi sociali e alla definizione della struttura di direzione e conduzione dell'impresa;-----

partecipano alla elaborazione di programmi di sviluppo e alle decisioni concernenti le scelte strategiche, nonché alla realizzazione dei processi produttivi dell'azienda; contribuiscono alla formazione del capitale sociale e partecipano al rischio d'impresa.-----

Possono essere soci operatori persone fisiche appartenenti alle seguenti categorie:-----

1) soci lavoratori, vale a dire persone fisiche che possiedono i necessari requisiti tecnico professionali e svolgono la loro attività lavorativa per il raggiungimento degli scopi sociali, mettendo a disposizione le proprie capacità professionali, in rapporto allo stato di attività ed al volume di lavoro disponibile. I soci prestatori partecipano ai risultati economici ed alle decisioni sulla loro destinazione;-----

2) soci volontari, persone fisiche che prestano la loro attività gratuitamente, esclusivamente per fini di solidarietà ai sensi e per gli effetti della legge 381/91 e nei limiti previsti dalla legge;-----

3) soci fruitori, persone fisiche o giuridiche, che usufruiscono direttamente o indirettamente dei servizi della Cooperativa;-----

4) soci sovventori di cui all'art. 7.-----

Possono essere soci operatori anche le persone giuridiche nei cui statuti sia previsto il finanziamento e lo sviluppo dell'attività delle Cooperative sociali.-----

Possono essere soci associazioni ed enti che siano in grado di concorrere all'oggetto sociale.-----

Ogni socio è iscritto in un'apposita sezione del Libro dei Soci in base alla appartenenza a ciascuna delle categorie su indicate.-----

In nessun caso possono essere soci operatori coloro che esercitano, in proprio imprese identiche od affini, o partecipano a società che, per l'attività svolta, si trovino in effettiva concorrenza con la Cooperativa, secondo la valutazione del Consiglio di Amministrazione.-----

I soci, indipendentemente dal tipo di contratto instaurato, possono prestare la loro attività anche presso altri datori di lavoro o committenti previa richiesta di autorizzazione scritta al consiglio di amministrazione della cooperativa e sempre che l'attività in questione non sia in contrasto con le finalità mutualistiche della cooperativa o in concorrenza agli scopi sociali della stessa.-----

-----Art. 6 (Categoria speciale di soci)-----

La Cooperativa potrà istituire una categoria speciale di soci ai sensi dell'art. 2527, comma 3, del codice civile, i cui diritti ed obblighi sono disciplinati dal presente articolo.-----

Il numero dei soci ammessi alla categoria speciale non potrà in ogni caso superare un terzo del numero totale dei soci co-operatori.-----

In tale categoria speciale potranno essere ammessi, in ragione dell'interesse al loro inserimento nell'impresa o al fine di completare la loro formazione, soggetti in grado di contribuire al raggiungimento degli scopi sociali.-----

La durata dell'appartenenza del socio a tale categoria speciale viene fissata dal Consiglio di Amministrazione al momento dell'ammissione e comunque per un termine non superiore a cinque anni.-----

Il socio appartenente alla categoria speciale ha diritto di voto solo nelle deliberazioni relative all'approvazione del bilancio e non può rappresentare altri soci. I voti espressi dai soci appartenenti alla categoria speciale non possono in ogni caso superare un decimo dei voti spettanti all'insieme dei soci presenti ovvero rappresentati in Assemblea. I soci appartenenti alla categoria speciale non possono essere eletti nell'Organo amministrativo della Cooperativa e non godono dei diritti di cui agli artt. 2422 e 2545 bis del codice civile.-----

I soci appartenenti alla categoria speciale pur non potendo essere eletti, per tutto il periodo di permanenza nella categoria in parola, nel Consiglio di Amministrazione della Cooperativa sono ammessi a godere di tutti gli altri diritti riconosciuti ai soci e sono soggetti ai medesimi obblighi.-----

Oltre che nei casi previsti dalla legge e dall'art. 15 del presente statuto, il socio appartenente alla categoria speciale può recedere in qualsiasi momento, salvo l'eventuale risarcimento del danno, con un preavviso di almeno tre mesi. Il recesso ha effetto tanto con riguardo al rapporto sociale che al rapporto mutualistico, allo spirare del suddetto termine. Costituiscono cause di esclusione del socio appartenente alla speciale categoria, oltre a quelle individuate per i soci operatori dall'art. 16 del presente statuto:-----

l'inosservanza dei doveri inerenti la formazione;-----
la carente partecipazione alle assemblee sociali ed ai momenti di partecipazione predisposti dalla Cooperativa.-----

Verificatasi una causa di esclusione, il socio appartenente alla speciale categoria potrà essere escluso dal Consiglio di Amministrazione anche prima della scadenza fissata al momento della sua ammissione per il godimento dei diritti pari ai soci ordinari.-----

Qualora intenda essere ammesso a godere dei diritti che spettano ai soci ordinari, il socio appartenente alla speciale categoria deve presentare, sei mesi prima della scadenza del predetto periodo, apposita domanda all'Organo amministrativo che deve verificare la sussistenza dei requisiti.-----

La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata a cura degli Amministratori nel libro dei soci.-----

In caso di mancato accoglimento, l'Organo amministrativo deve, entro 60 giorni dal ricevimento della domanda, notificare all'interessato la deliberazione di esclusione.-----

-----TITOLO IV SOCI SOVVENTORI-----

-----Art. 7 (Soci sovventori)-----

Ferme restando le disposizioni di cui al Titolo III del presente statuto, possono essere ammessi alla Cooperativa soci sovventori, di cui all'art. 4 della legge 31 gennaio 1992, n. 59.-----

-----Art. 8 (Conferimento e azioni dei soci sovventori)-----

I conferimenti stessi possono avere ad oggetto denaro, beni in natura o crediti, e sono rappresentati da titoli nominativi trasferibili.-----
Ogni socio deve sottoscrivere un importo minimo pari al valore indicato dalla assemblea di cui al successivo art. 16, che istituisce il fondo di potenziamento e sviluppo aziendale.-----

-----**Art. 9 (Alienazione delle azioni dei soci sovventori)**-----

Salvo che sia diversamente disposto dall'assemblea ordinaria in occasione della emissione dei titoli, le quote dei sovventori possono essere sottoscritte e trasferite esclusivamente previo gradimento del Consiglio di Amministrazione.-----

Il socio che intenda trasferire le azioni deve comunicare al Consiglio di Amministrazione il proposto acquirente ed il Consiglio ha la facoltà di pronunciarsi entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione secondo le modalità previste dal successivo articolo 22.-----

In caso di mancato gradimento del soggetto acquirente indicato dal socio che intende trasferire i titoli, il Consiglio provvederà ad indicarne altro gradito, e in mancanza il socio potrà vendere a chiunque.-----

-----**Art. 10 (Deliberazione di emissione)**-----

L'emissione dei titoli destinati ai soci sovventori deve essere disciplinata con deliberazione dell'assemblea ordinaria, con la quale devono essere stabiliti:-----

l'importo complessivo dell'emissione;-----

l'eventuale esclusione o limitazione, motivata dal Consiglio di Amministrazione, del diritto di opzione dei soci cooperatori sulle azioni emesse;-----

il termine minimo di durata del conferimento;-----

i diritti patrimoniali di partecipazione agli utili e gli eventuali privilegi attribuiti alle azioni, fermo restando che il tasso di remunerazione non può essere maggiorato in misura superiore a due punti rispetto al dividendo corrisposto previsto per i soci cooperatori;-----

i diritti patrimoniali in caso di recesso, potendo prevedere la distribuzione delle eventuali riserve divisibili.-----

Al socio sovventore sono attribuiti i voti nelle assemblee della società secondo il versamento del capitale sociale, come segue: -----

1 (uno) voto fino a 1.000,00 (mille virgola zero zero) euro;-----

1 (uno) voto aggiuntivo per ogni 1.000,00 (mille virgola zero zero) euro di capitale ulteriore conferito.-----

In ogni caso i voti attribuiti ai soci sovventori non devono superare il terzo dei voti spettanti a tutti i soci.-----

Fatta salva l'eventuale attribuzione di privilegi patrimoniali ai sensi della precedente lettera d), qualora si debba procedere alla riduzione del capitale sociale a fronte di perdite, queste ultime graveranno anche sul fondo costituito mediante i conferimenti dei sovventori in proporzione al rapporto tra questo ed il capitale conferito dai soci cooperatori.-
La deliberazione dell'assemblea stabilisce altresì i compiti che vengono attribuiti al Consiglio di Amministrazione ai fini dell'emissione dei titoli.-----

-----**Art. 11 (Recesso dei soci sovventori)**-----

Oltre che nei casi previsti dall'art. 2437 codice civile, ai soci sovventori il diritto di recesso spetta qualora sia decorso il termine minimo di durata del conferimento stabilito dall'assemblea in sede di emissione delle azioni a norma del precedente articolo.-----

Oltre a quanto espressamente stabilito dal presente statuto, ai sovventori si applicano le disposizioni dettate a proposito dei soci ordinari, in quanto compatibili con la natura del rapporto. Non si applicano le disposizioni concernenti i requisiti di ammissione e le clausole di incompatibilità.-----

-----**TITOLO VI**-----

-----**IL RAPPORTO SOCIALE**-----

-----**Art. 12 (Domanda di ammissione)**-----

Chi intende essere ammesso come socio dovrà presentare al Consiglio di Amministrazione domanda scritta che dovrà contenere, se trattasi di persona fisica:-----

l'indicazione del nome, cognome, residenza, data e luogo di nascita;-----

la categoria dei soci a cui chiede di essere iscritto ed i motivi della richiesta;-----

l'indicazione della effettiva attività svolta, della condizione professionale, delle specifiche competenze possedute; -----

l'ammontare del capitale che propone di sottoscrivere, il quale non dovrà comunque essere inferiore, né superiore, al limite minimo e massimo fissato dalla legge;-----

la dichiarazione di conoscere ed accettare integralmente il presente statuto e di attenersi alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;-----

la espressa e separata dichiarazione di accettazione della clausola arbitrale contenuta negli artt. 40 e segg. del presente statuto.-----

Se trattasi di società, associazioni od enti, oltre a quanto previsto nei precedenti punti a), b), d), e) e f) relativi alle persone fisiche, la domanda di ammissione dovrà altresì contenere:-----

la ragione sociale o la denominazione, la forma giuridica e la sede legale;-----

l'organo sociale che ha autorizzato la domanda e la relativa deliberazione;-----

la qualifica della persona che sottoscrive la domanda.-----

Il Consiglio di Amministrazione, accertata l'esistenza dei requisiti di cui al precedente art. 5, delibera sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività economica svolta.-----

La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura degli amministratori, sul libro dei soci.-----

Il Consiglio di Amministrazione deve, entro sessanta giorni, motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati.-----

Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dagli amministratori, chi l'ha proposta può, entro il termine di decadenza di sessanta giorni dalla comunicazione del diniego, chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea, la quale delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della successiva convocazione.-----
Gli Amministratori, nella relazione al bilancio, o nella nota integrativa allo stesso, illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.-----

-----**Art. 13 (Obblighi dei soci)**-----

Fermi restando gli altri obblighi nascenti dalla legge e dallo statuto, i soci sono obbligati:-----

- a) al versamento con le modalità e nei termini fissati dal Consiglio di Amministrazione:-----
del capitale sottoscritto;-----
dell'eventuale sovrapprezzo determinato dall'assemblea in sede di approvazione del bilancio su proposta degli amministratori;-----
b) all'osservanza dello statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni adottate dagli organi sociali.-----

Per tutti i rapporti con la Cooperativa il domicilio dei soci è quello risultante dal libro soci. La variazione del domicilio del socio ha effetto dopo trenta giorni dalla ricezione della relativa comunicazione da effettuarsi con lettera raccomandata alla Cooperativa.-----

-----**Art. 14 (Perdita della qualità di socio)**-----

La qualità di socio si perde:-----
per recesso, esclusione, fallimento o per causa di morte, se il socio è persona fisica;-----
per recesso, esclusione, fallimento, scioglimento o liquidazione, se il socio è diverso da persona fisica.-----

-----**Art. 15 (Recesso del socio)**-----

Oltre che nei casi previsti dalla legge, può recedere il socio:-----
che non si trovi più in grado, di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali;-----
che cessi in via definitiva il rapporto di lavoro con la Cooperativa ovvero l'attività di volontariato presso la stessa.-----
La domanda di recesso deve essere comunicata con raccomandata, o mezzo idoneo (PEC) alla società. Gli amministratori devono esaminarla, entro sessanta giorni dalla ricezione.-----
Se non sussistono i presupposti del recesso, gli amministratori devono darne immediata comunicazione al socio, che entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, può ricorrere al Collegio Arbitrale con le modalità previste ai successivi artt. 40 e segg.-----
Il recesso ha effetto per quanto riguarda il rapporto sociale dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.-----
Per i rapporti mutualistici tra socio cooperatore e società, il recesso ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successi-

vo.-----
Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione potrà, su richiesta dell'interessato, far decorrere l'effetto del recesso dall'annotazione dello stesso sul libro dei soci.-----

-----**Art. 16 (Esclusione)**-----

L'esclusione può essere deliberata dal Consiglio di Amministrazione, oltre che nei casi previsti dalla legge, nei confronti del socio che:-----
a) non sia più in grado di concorrere al raggiungimento degli scopi sociali, oppure che abbia perduto i requisiti richiesti per l'ammissione, come previsto dall'articolo 5, per tutte le categorie di soci;-----

b) risulti gravemente inadempiente per le obbligazioni che derivano dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti approvati dall'assemblea dei soci o che ineriscano il rapporto mutualistico, nonché dalle deliberazioni adottate dagli organi sociali, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di accordare al socio un termine non superiore a quarantacinque giorni per adeguarsi;-----

c) previa intimazione da parte degli amministratori, entro il termine di 30 (trenta) giorni, si non adempia al versamento del valore delle azioni sottoscritte o nei pagamenti di eventuali debiti contrattati ad altro titolo verso la società;-----

d) nel caso di socio lavoratore qualora incorra in una delle cause di interruzione del rapporto di lavoro prevista dal CCNL di riferimento, indicato nel regolamento interno, adottato ai sensi dell'art. 6 della legge 142/01, e nel caso di socio volontario abbia cessato l'attività di volontariato;-----

e) svolga o tenti di svolgere attività in concorrenza con la Cooperativa, senza l'esplicita autorizzazione dell'Organo amministrativo;-----

f) per reiterata, mancata partecipazione alle iniziative sociali, dimostri completa mancanza di interesse alla propria permanenza in società, disertando senza giustificato motivo espresso in forma scritta a due assemblee consecutive.-----

Il socio lavoratore può essere escluso quando il rapporto di lavoro cessi per qualsiasi causa.-----

Contro la deliberazione di esclusione il socio può proporre opposizione al Collegio Arbitrale ai sensi dell'art. 40 e seguenti nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione. Lo scioglimento del rapporto sociale determina anche la risoluzione dei rapporti mutualistici pendenti.-----

L'esclusione diventa operante dall'annotazione nel libro dei soci, da farsi a cura degli Amministratori.-----

-----**Art. 17 (Delibere di recesso ed esclusione)**-----

Le deliberazioni assunte in materia di recesso ed esclusione sono comunicate ai soci destinatari mediante raccomandata con ricevuta di ritorno. Le controversie che insorgessero tra i soci e la Cooperativa in merito ai provvedimenti adottati dall'Organo amministrativo su tali materie sono demandate alla decisione del Collegio arbitrale, regolato dagli artt. 40 e seguenti del presente statuto.-----

L'impugnazione dei menzionati provvedimenti è promossa, a pena di deca-

denza, con atto pervenuto alla Cooperativa a mezzo raccomandata o altro idoneo strumento (PEC) entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dei provvedimenti stessi.-----

-----**Art. 18 (Liquidazione della quota)**-----

I soci receduti od esclusi, hanno esclusivamente il diritto al rimborso delle quote associative, eventualmente rivalutate a norma del successivo art. 23, comma 4, lettera c), la cui liquidazione avrà luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale, limitatamente al socio, diventa operativo e, comunque, in misura mai superiore all'importo effettivamente versato ed eventualmente rivalutato. La liquidazione comprende anche il rimborso del sovrapprezzo, ove versato, qualora sussista nel patrimonio della società e non sia stato destinato ad aumento gratuito del capitale ai sensi dell'art. 2545-quinquies, terzo comma, del codice civile. Il pagamento è effettuato entro 180 giorni dall'approvazione del bilancio stesso. Il socio potrà decidere se rinunciare al credito da liquidazione rimettendo il relativo debito alla società debitrice.-----

-----**Art. 19 (Morte del socio)**-----

In caso di morte del socio, gli eredi o legatari del socio defunto hanno diritto di ottenere il rimborso delle azioni interamente liberate, eventualmente rivalutate, nella misura e con le modalità di cui al precedente articolo 18.-----

Gli eredi e legatari del socio deceduto dovranno presentare, unitamente alla richiesta di liquidazione del capitale di spettanza, atto notorio o altra idonea documentazione dalla quale risultino gli aventi diritto.----

Nell'ipotesi di più eredi o legatari essi, entro sei mesi dalla data del decesso, dovranno indicare quello tra essi che li rappresenterà di fronte alla società.-----

In difetto di tale designazione si applica l'art. 2347 2° e 3° comma del codice civile.-----

-----**Art. 20 (Termini di decadenza, limitazioni al rimborso, responsabilità dei soci cessati)**-----

La Cooperativa non è tenuta al rimborso delle azioni in favore dei soci receduti od esclusi o degli eredi del socio deceduto, ove questo non sia stato richiesto entro un anno dalla data di approvazione del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale è divenuto operativo, fatti comunque salvi i diritti a favore degli eredi del socio defunto.-----

Il valore delle azioni per le quali non sarà richiesto il rimborso nel termine suddetto sarà devoluta con deliberazione del Consiglio di Amministrazione alla riserva legale.-----

I soci esclusi per i motivi indicati nell'art. 16, lettere b), d) ed e), dovranno provvedere al risarcimento dei danni ed al pagamento dell'eventuale penale, ove determinata nel regolamento.-----

Comunque, la Cooperativa può compensare con il debito derivante dal rimborso delle azioni, del sovrapprezzo, o dal pagamento della prestazione

mutualistica e dal rimborso dei prestiti, il credito derivante da penali, ove previste da apposito regolamento, e da risarcimento danni e da prestazioni mutualistiche fornite, anche fuori dai limiti di cui all'art. 1243 codice civile.-----

Il socio che cessa di far parte della società risponde verso questa per il pagamento dei conferimenti non versati, per un anno dal giorno in cui il recesso o la esclusione hanno avuto effetto.-----

Se entro un anno dallo scioglimento del rapporto associativo si manifesta l'insolvenza della società, il socio uscente è obbligato verso questa nei limiti di quanto ricevuto.-----

Nello stesso modo e per lo stesso termine sono responsabili verso la società gli eredi del socio defunto.-----

-----TITOLO VII-----

-----PATRIMONIO SOCIALE ED ESERCIZIO SOCIALE-----

-----Art. 21 (Elementi costitutivi)-----

Il patrimonio della società è costituito:-----

dal capitale sociale, che è variabile ed è formato:-----

dai conferimenti effettuati dai soci cooperatori rappresentati da quote di valore minimo pari ad euro 51,64 (cinquantuno virgola sessantaquattro) né superiori ai limiti di legge;-----

dai conferimenti effettuati dai soci sovventori, confluenti nel fondo per il potenziamento aziendale;-----

dai conferimenti rappresentati dalle Azioni di Partecipazione Cooperativa;-----

dalla riserva legale formata con gli utili e con il valore delle azioni eventualmente non rimborsate ai soci receduti o esclusi ed agli eredi di soci deceduti;-----

dall'eventuale sovrapprezzo delle azioni formato con le somme versate dai soci;-----

dalla riserva straordinaria;-----

da ogni altra riserva costituita dall'assemblea e/o prevista per legge.---

Ai sensi dell'art. 2346 del codice civile la società esclude l'emissione dei certificati azionari e pertanto la legittimazione all'esercizio dei diritti sociali consegue all'iscrizione al libro dei soci.-----

Ciascun socio non può detenere un numero di azioni superiori ai limiti fissati dalla legge.-----

Le riserve indivisibili non possono essere ripartite tra i soci né durante la vita sociale né all'atto dello scioglimento della società.-----

-----Art. 22 (Vincoli sulle azioni e loro alienazione)-----

Le azioni non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli volontari, né essere cedute con effetto verso la società senza l'autorizzazione degli amministratori.-----

Il socio che intende trasferire, anche in parte, le proprie azioni deve darne comunicazione agli amministratori con lettera raccomandata, fornendo relativamente all'aspirante acquirente le indicazioni previste nel precedente art. 13 con particolare riferimento al possesso dei requisiti

soggettivi.-----
Il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione deve essere comunicato al socio entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta.-----
Decorso tale termine, il socio è libero di trasferire la propria partecipazione e la società deve iscrivere nel Libro dei Soci l'acquirente che abbia i requisiti previsti per divenire socio in una delle categorie indicate nel presente statuto.-----
Il provvedimento che nega al socio l'autorizzazione deve essere motivato. Contro il diniego il socio entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione può proporre opposizione al Collegio Arbitrale.-----

-----**Art. 23 (Bilancio di esercizio)**-----

L'esercizio sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.-----
Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione provvede alla compilazione del progetto di bilancio e alla redazione della documentazione informativa ai sensi della normativa vigente e alla stesura della relazione sull'andamento della gestione sociale.-----
La relazione del Consiglio di Amministrazione, oltre a quanto previsto dalle leggi vigenti, deve illustrare l'andamento dell'attività della Cooperativa anche nei suoi risvolti sociali, con particolare riguardo ai benefici prodotti a vantaggio delle persone a cui favore opera la Cooperativa, dei soci e della comunità territoriale.-----
Il progetto di bilancio deve essere presentato all'assemblea dei soci per l'approvazione entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro centottanta giorni qualora venga redatto il bilancio consolidato, oppure lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società, segnalate dagli amministratori nella relazione sulla gestione o, in assenza di questa, nella nota integrativa al bilancio.-----
L'assemblea che approva il bilancio delibera sulla destinazione degli utili annuali destinandoli:-----
a) a riserva legale nella misura non inferiore al 30% (trenta per cento);-----
b) al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione di cui all'art. 11 della legge 31.1.92 n. 59, nella misura prevista dalla legge medesima;-----
c) ad eventuale rivalutazione gratuita del capitale sociale, nei limiti ed alle condizioni previsti dall'art.7 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;-----
d) ad eventuali dividendi in misura non superiore al limite stabilito dal codice civile per le cooperative a mutualità prevalente.-----
L'Assemblea può, in ogni caso, destinare gli utili, ferme restando le destinazioni obbligatorie per legge, alla costituzione di riserve indivisibili, oppure a riserve divisibili tra i soci finanziatori.-----
La Cooperativa può utilizzare le riserve divisibili per distribuire i dividendi ai soci sovventori e ai possessori di Azioni di Partecipazione Cooperativa nella misura massima prevista dalla legge per le cooperative a mutualità prevalente.-----

-----**Art. 24 (Ristorni)**-----

Il Consiglio di Amministrazione che redige il progetto di bilancio di esercizio, può appostare somme al conto economico a titolo di ristorno a favore dei soli soci prestatori, qualora lo consentano le risultanze dell'attività mutualistica. Detto importo dovrà essere devoluto esclusivamente mediante aumento gratuito del capitale sociale sottoscritto e versato.-----

La Cooperativa, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, su proposta del Consiglio di Amministrazione, potrà deliberare a favore dei soci prestatori i trattamenti economici previsti dall'art. 3 comma secondo, lettera b) della Legge n. 142 del 2001, secondo le modalità ivi contemplate.-----

L'Assemblea, in sede di approvazione del bilancio, delibera sulla destinazione del ristorno che potrà essere attribuito mediante una o più delle seguenti forme:-----

erogazione diretta;-----

aumento del numero delle azioni detenute da ciascun socio;-----

emissione di obbligazioni;-----

emissione di strumenti finanziari.-----

La ripartizione del ristorno ai singoli soci, dovrà essere effettuata considerando la quantità e qualità degli scambi mutualistici intercorrenti fra la Cooperativa ed il socio stesso secondo quanto previsto in apposito regolamento da approvarsi ai sensi dell'art.2521 ultimo comma da predisporre a cura degli amministratori sulla base dei seguenti criteri (singolarmente presi o combinati tra loro):-----

le ore lavorate ovvero retribuite nel corso dell'anno;-----

la qualifica / professionalità;-----

i compensi erogati;-----

il tempo di permanenza nella società;-----

la tipologia del rapporto di lavoro;-----

-----TITOLO VIII ORGANI SOCIALI-----

-----Art. 25 (Organi)-----

Sono organi della società:-----

l'Assemblea dei soci;-----

il Consiglio di Amministrazione;-----

il Collegio dei Sindaci, se nominato;-----

l'organo di controllo contabile, se nominato.-----

-----Art. 26 (Assemblee)-----

Le assemblee sono ordinarie e straordinarie.-----

La loro convocazione deve effettuarsi mediante avviso scritto contenente l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'ora della prima e della seconda convocazione, che deve essere fissata in un giorno diverso da quello della prima da affiggersi in modo visibile nei locali della sede sociale e spediti a mezzo posta ordinaria a tutti i soci almeno dieci giorni prima dell'assemblea. L'assemblea si reputa validamente costituita quando siano presenti o rappresentati tutti i soci con diritto di voto, tutti gli amministratori e i sindaci effettivi, se nominati.-----
Tuttavia ciascuno degli interventi può opporsi alla discussione degli ar-

gomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.-----

-----**Art. 27 (Funzioni dell'Assemblea)**-----

L'assemblea ordinaria:-----
approva il bilancio e destina gli utili;-----
delibera sulla emissione delle azioni destinate ai soci sovventori
stabilendone gli importi ed i caratteri di cui al precedente art.
10, nonché sui voti spettanti secondo i conferimenti;-----
delibera sulla emissione delle azioni di partecipazione coopera-
tiva-----
approva, previo parere dell'Assemblea speciale dei possessori di
azioni di partecipazione cooperativa, lo stato di attuazione dei
programmi pluriennali in relazione ai quali sono state emesse le
azioni medesime;-----
procede alla nomina degli amministratori;-----
procede all'eventuale nomina dei sindaci e del presidente del col-
legio sindacale e, ove richiesto, del soggetto deputato al control-
lo contabile;-----
determina la misura dei compensi da corrispondere agli amministra-
tori ed ai sindaci;-----
approva i regolamenti interni;-----
delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;-----
delibera su tutti gli altri oggetti riservati alla sua competenza
dalla legge e dal presente statuto.-----
Essa ha luogo almeno una volta all'anno nei tempi indicati all'art. 26.--
L'assemblea inoltre può essere convocata tutte le volte che il Consiglio
di Amministrazione lo creda necessario, ovvero per la trattazione di ar-
gomenti che tanti soci che rappresentano almeno un decimo dei voti spet-
tanti a tutti i soci sottopongano alla loro approvazione, facendone do-
manda scritta agli amministratori.-----
In questo ultimo caso, la convocazione deve avere luogo senza ritardo e
comunque non oltre venti giorni dalla data della richiesta. La convoca-
zione su richiesta dei soci non è ammessa per argomenti sui quali l'as-
semblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o
sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.-----
L'Assemblea, a norma di legge, è considerata straordinaria quando si riu-
nisce per deliberare sulle modificazioni dello statuto e sugli altri ar-
gomenti previsti dall'art. 2365 cod. civ..-----

-----**Art. 28 (Costituzione e quorum deliberativi)**-----

In prima convocazione l'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è re-
golarmente costituita quando siano presenti o rappresentati la metà più
uno dei voti dei soci aventi diritto al voto.-----
In seconda convocazione, l'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è
regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o
rappresentati aventi diritto al voto.-----
Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei soci pre-
senti o rappresentati nelle adunanze.-----

-----**Art. 29 (Verbale delle deliberazioni e votazioni)**-----

Le deliberazioni dell'assemblea devono constare dal verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario o dal notaio. Il verbale deve indicare la data dell'assemblea ed eventualmente anche in allegato l'identità dei partecipanti; deve altresì indicare le modalità ed il risultato delle votazioni e deve consentire anche per allegato, l'identificazione dei soci favorevoli astenuti o dissenzianti. Nel verbale devono essere riassunte, su richiesta dei soci, le loro dichiarazioni pertinenti all'ordine del giorno. Il verbale dell'assemblea straordinaria deve essere redatto da un notaio. Il verbale deve essere redatto senza ritardo, nei tempi necessari per la tempestiva esecuzione degli obblighi di deposito o di pubblicazione.-----

Art. 30 (Voto)-----

Nelle assemblee hanno diritto al voto coloro che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni e che non siano in mora nei versamenti delle azioni sottoscritte.-----
Ciascun socio persona fisica ha un solo voto, qualunque sia l'ammontare della sua partecipazione-----
I soci che, per qualsiasi motivo, non possono intervenire personalmente all'Assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresentare, mediante delega scritta, soltanto da un altro socio avente diritto al voto, appartenente alla medesima categoria di socio cooperatore o sovventore, e che non sia Amministratore o sindaco luogo, la data e l'ora della prima e della seconda convocazione, che deve essere fissata in un giorno diverso da quello della prima.-----
Ciascun socio cooperatore non può rappresentare più di 1 (uno) socio.----
Ciascun socio ha un solo voto, qualunque sia l'ammontare della sua partecipazione.-----
I soci, che per qualsiasi motivo, non possono intervenire personalmente all'assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresentare da altro socio, mediante delega scritta. Nessuno può rappresentare per delega più di un altro socio avente diritto al voto.-----
Si applica in quanto compatibile, l'art. 2372 del codice civile. Non è ammesso il voto segreto.-----

Art. 31 (Presidenza dell'Assemblea)-----

L'assemblea è presieduta dal presidente del Consiglio di Amministrazione ed in sua assenza dal vice presidente del Consiglio di Amministrazione, ed in assenza anche di questi, dalla persona designata dall'assemblea stessa, col voto della maggioranza dei presenti.-----
Essa provvede alla nomina di un segretario, anche non socio. La nomina del segretario non ha luogo quando il verbale è redatto da un notaio.-----

Art. 32 (Consiglio di Amministrazione)-----

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di consiglieri variabile da 3 a 5, eletti dall'Assemblea ordinaria dei soci, che ne determina di volta in volta il numero. La maggioranza dei componenti del Consiglio è scelta tra i soci cooperatori, e/o

tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche.-----
I soci finanziatori non possono in ogni caso essere più di un terzo dei
componenti del Consiglio di Amministrazione.-----
Il Consiglio elegge nel suo seno il presidente ed il vice presidente.----
L'organo amministrativo può essere nominato a tempo indeterminato, sino a
dimissioni e/o revoca ed è sempre rieleggibile.-----
Qualora sia apposto un termine all'atto della nomina, gli amministratori
scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilan-
cio relativo all'ultimo esercizio in carica.-----

-----**Art. 33 (Compiti del Consiglio di Amministrazione)**-----

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la
gestione della società, esclusi solo quelli riservati all'assemblea dalla
legge. Allo stesso è attribuita la competenza sulle materie previste
dall'articolo 2365 comma secondo del codice civile.-----
Il Consiglio può delegare parte delle proprie attribuzioni, ad eccezione
delle materie previste dall'art. 2381 del codice civile, dei poteri in
materia di ammissione, recesso ed esclusione dei soci e delle decisioni
che incidono sui rapporti mutualistici con i soci, ad uno o più dei suoi
componenti, oppure ad un comitato esecutivo formato da alcuni dei suoi
componenti, determinandone il contenuto, i limiti e le eventuali modalità
di esercizio della delega.-----
Ogni 180 (centottanta) giorni gli organi delegati devono riferire agli
Amministratori e al Collegio sindacale sul generale andamento della ge-
stione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di
maggior rilievo, in termini di dimensioni o caratteristiche, effettuate
dalla Cooperativa e dalle sue controllate.-----

-----**Art. 34 (Convocazioni e deliberazioni)**-----

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal presidente tutte le volte
nelle quali vi sia materia su cui deliberare, oppure quando ne sia fatta
domanda da almeno un terzo dei consiglieri.-----
La convocazione è fatta dal presidente a mezzo lettera, fax o e-mail da
spedirsi non meno di cinque giorni prima dell'adunanza e, nei casi urgen-
ti, a mezzo telegramma, in modo che i Consiglieri e Sindaci effettivi ne
siano informati almeno un giorno prima della riunione.-----
Le adunanze del Consiglio di amministrazione sono valide quando vi inter-
venga la maggioranza degli amministratori in carica.-----
La presenza alle riunioni può avvenire anche per il tramite di mezzi di
telecomunicazione. In questo ultimo caso devono comunque essere soddi-
sfatte le seguenti condizioni:-----
che siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il segretario del-
la riunione, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del ver-
bale, dovendosi ritenere la riunione svolta in detto luogo;-----
che sia effettivamente possibile al presidente della riunione di accerta-
re l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione,
constatare e proclamare i risultati della votazione;-----
che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente
gli eventi oggetto di verbalizzazione;-----
che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed

alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché quando necessario di visionare, ricevere o trasmettere documenti.-----
Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

-----**Art. 35 (Integrazione del Consiglio)**-----

In caso di mancanza sopravvenuta di uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli nei modi previsti dall'art. 2386 del cod. civ..-
Se viene meno la maggioranza degli Amministratori, quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti.-----

In caso di mancanza sopravvenuta di tutti gli Amministratori, l'Assemblea deve essere convocata d'urgenza dal Collegio sindacale, se nominato, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione. In caso di mancanza del Collegio sindacale, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a convocare l'Assemblea e rimane in carica fino alla sua sostituzione.-----

-----**Art. 36 (Compensi agli amministratori)**-----

Spetta all'Assemblea determinare i compensi dovuti agli amministratori e ai membri del comitato esecutivo, se nominato, si applica, in ogni caso, il terzo comma dell'articolo 2389 c.c. -----

L'eventuale gratuità delle cariche, non essendo prevista in statuto, potrà comunque essere deliberata dal CdA, previo accertamento della disponibilità dei componenti il CdA a ricoprire la carica a titolo gratuito. -

-----**Art. 37 (Rappresentanza)**-----

Il presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza della Cooperativa di fronte ai terzi e in giudizio. Il presidente perciò è autorizzato a riscuotere, da pubbliche amministrazioni o da privati, pagamenti di ogni natura ed a qualsiasi titolo, rilasciandone liberatorie quietanze.-----

Egli ha anche la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti la società davanti a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa, ed in qualunque grado di giurisdizione.-----

La rappresentanza della Cooperativa spetta, nei limiti delle deleghe conferite, anche ai consiglieri delegati, se nominati. Il Consiglio di Amministrazione può nominare direttori generali, institori e procuratori speciali.-----

In caso di assenza o di impedimento del presidente, tutti i poteri a lui attribuiti spettano al vice presidente.-----

Il presidente, previa apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, potrà conferire speciali procure, per singoli atti o categorie di atti, ad altri consiglieri oppure ad estranei, con l'osservanza delle norme legislative vigenti al riguardo.-----

-----**Art. 38 (Collegio Sindacale)**-----

Il Collegio Sindacale, nominato se obbligatorio per legge o se comunque nominato dall'assemblea, si compone di tre membri effettivi, eletti

dall'assemblea.-----
Devono essere nominati dall'assemblea anche due sindaci supplenti.-----
Il presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'assemblea.-----
I sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.-----
Essi sono rieleggibili.-----
La retribuzione annuale dei Sindaci è determinata dall'Assemblea all'atto della nomina, per l'intero periodo di durata del loro ufficio.-----
Il Collegio Sindacale, quando nominato, esercita anche il controllo contabile a condizione che sia integralmente composto da revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.-----

-----**Art. 39 (Controllo contabile)**-----

Nel caso in cui non sia stato nominato il Collegio Sindacale o che questo non sia costituito integralmente da revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, il controllo contabile sulla società, quando obbligatorio per legge, o comunque deliberato dall'assemblea dei soci, è esercitato ai sensi dell'art. 2409 bis comma primo del codice civile.-----

-----**TITOLO IX CONTROVERSIE**-----

-----**Art. 40 (Clausola Arbitrale)**-----

Sono devolute alla cognizione di arbitri rituali secondo le disposizioni di cui al D. Lgs. n. 5/03, nominati con le modalità di cui al successivo art. 41, salvo che non sia previsto l'intervento obbligatorio del Pubblico Ministero:-----

tutte le controversie insorgenti tra soci o tra soci e società che abbiano ad oggetto diritti disponibili, anche quando sia oggetto di controversia la qualità di socio;-----
le controversie relative alla validità delle deliberazioni Assembleari;--
le controversie da amministratori, liquidatori o Sindaci, o nei loro confronti.-----

La clausola arbitrale di cui al comma precedente è estesa a tutte le categorie di soci, anche non cooperatori. -----

La sua accettazione espressa è condizione di proponibilità della domanda di adesione alla Cooperativa da parte dei nuovi soci. L'accettazione della nomina alla carica di amministratore, sindaco o liquidatore è accompagnata dalla espressa adesione alla clausola di cui al comma precedente.--

-----**Art. 41 (Arbitri e procedimento)**-----

Gli arbitri sono in numero di:-----
uno, per le controversie di valore inferiore ad euro 15.000,00 (quindici-mila virgola zero zero). Ai fini della determinazione del valore della controversia si tiene conto della domanda di arbitrato, osservati i criteri di cui agli artt. 10 segg. c.p.c.; tre, per le altre controversie.--
Gli Arbitri sono scelti tra gli esperti di diritto e di settore e sono nominati dalla Camera Arbitrale promossa dalla Confcooperative.-----

In difetto di designazione, sono nominati dal Presidente del tribunale nella cui circoscrizione ricade la sede.-----

La domanda di arbitrato, anche quando concerne i rapporti tra soci è notificata alla società, fermo restando quanto disposto dall'art. 35, comma 1 del D.Lgs. n. 5/03.-----

Gli Arbitri decidono secondo diritto. Fermo restando quanto disposto dall'art. 36 D.Lgs. n. 5/03 i soci possono convenire di autorizzare gli Arbitri a decidere secondo equità o possono dichiarare il lodo non impugnabile, con riferimento ai soli diritti patrimoniali disponibili.-----

Gli Arbitri decidono nel termine di mesi tre dalla costituzione dell'Organo arbitrale, salvo che essi proroghino detto termine per non più di una sola volta nel caso di cui all'art. 35, comma 2, D. Lgs. n. 5/03, nel caso in cui sia necessario disporre una C.T.U. o in ogni altro caso in cui la scadenza del termine possa nuocere alla completezza dell'accertamento o al rispetto del principio del contraddittorio.-----

Nello svolgimento della procedura è omessa ogni formalità non necessaria al rispetto del contraddittorio. Gli Arbitri fissano, al momento della costituzione, le regole procedurali cui si atterranno e le comunicano alle parti. Essi, in ogni caso, devono fissare un'apposita udienza di trattazione.-----

Le spese di funzionamento dell'Organo arbitrale sono anticipate dalla parte che promuove l'attivazione della procedura.-----

-----Art. 42 (Esecuzione della decisione)-----

Fuori dai casi in cui non integri di per sé una causa di esclusione, la mancata esecuzione della decisione definitiva della controversia deferita agli arbitri è valutata quale causa di esclusione del socio, quando incida sull'osservanza dei suoi obblighi nei confronti della società o quando lasci presumere il venir meno della sua leale collaborazione all'attività sociale.-----

-----TITOLO X SCIoglimento E LIQUIDAZIONE-----

-----Art. 43 (Liquidatori)-----

L'Assemblea che dichiara lo scioglimento della società nominerà uno o più liquidatori stabilendone i poteri.-----

-----Art. 44 (Liquidazione del patrimonio)-----

In caso di scioglimento della società, l'intero patrimonio sociale risultante dalla liquidazione sarà devoluto nel seguente ordine:-----

a rimborso del capitale sociale detenuto dai soci ed eventualmente rivalutato a norma del precedente art. 23, lett. c);-----

al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui all'art.11 della legge 31 gennaio 1992, n. 59.-----

All'atto dello scioglimento della società le quote dei soci sovventori, che sono nominative e trasferibili ai sensi dell'art. 4 della LN 59/1992, hanno diritto di prelazione nel rimborso del capitale eventualmente maturati.-----

-----TITOLO XI DISPOSIZIONI GENERALI E FINALI-----

-----Art. 45 (Regolamenti)-----

L'Organo Amministrativo dovrà predisporre i regolamenti interni, richiamati dal presente statuto ovvero dalla normativa vigente, o altri che riterrà opportuni per meglio disciplinare il funzionamento della cooperativa. In tutti i casi i regolamenti verranno sottoposti all'approvazione dell'assemblea con le maggioranze previste per le assemblee straordinarie.

-----Art. 46 (Principi di mutualità, indivisibilità
delle riserve e devoluzione)-----

I principi in materia di remunerazione del capitale, di indivisibilità delle riserve tra i soci cooperatori delle riserve patrimoniali, di devoluzione del patrimonio residuo e di versamento di una quota degli utili annuali ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, sono inderogabili e devono essere di fatto osservati.

-----Art. 47 (Rinvio)-----

Per quanto non previsto dal presente statuto valgono le vigenti norme di legge sulle cooperative sociali di cui alla legge 381/91. Per quanto non previsto dal Titolo VI del Codice Civile contenente "Disciplina delle società cooperative", a norma dell'art. 2519 del codice civile, si applicano in quanto compatibili, le norme sulle società a responsabilità limitata.

In originale firmato
Fausta Deligia
Marco Puggioni (notaio) (segue sigillo)